



Direzione Istruzione,
Formazione Professionale e Lavoro



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA



Settore II- Politiche del Lavoro e Formazione

Tel. 0323/923818 – Fax 0323/923812

e-mail: formazione@provincia.verbania.it

sito internet: www.lavorovco.it

BANDO PROVINCIALE

**RELATIVO ALLA CHIAMATA A PROGETTI PER LE ATTIVITA' DELLA
DIRETTIVA PLURIENNALE PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELLE MISURE DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE PER LE
LAVORATRICI E I LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA IN
ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 12/02/2009
(DIRETTIVA CRISI)**

PERIODO 2009/2010

Legge Regionale 13/04/1995, n. 63 - Legge Regionale 26/04/2000, n. 44

Deliberazione della Giunta Regionale n. 84-12006 del 04/08/2009

Determinazione della Direzione Regionale I.F.P – n. 555 del 14/10/2009


Deliberazione della Giunta Provinciale n. 317 del 13/11/2009

Determinazione Dirigenziale n.908 del 16 novembre 2009

INDICE

PREMESSA		4
Cap. 1	IL PROGETTO INTEGRATO	4
	a) Progetto Integrato	3
	b) Piano di azione individuale - Definizione	3
	c) Soggetti aventi titolo per la gestione dei Progetti Integrati	5
	d) Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento	5
	e) Composizione del raggruppamento	5
	f) Centri per l'impiego	5
	g) Destinatari dei servizi costituenti il Progetto Integrato	5
	h) Risorse umane dedicate	6
	i) Servizi costituenti il Progetto Integrato	6
	l) Strutturazione dei servizi	7
	m) Il sistema Informativo	8
Cap. 2	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI	9
	a) Azioni ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari	9
Cap. 3	PRIORITA'	10
	a) Integrazione dei principi orizzontali comunitari	10
	b) Settori prevalenti	10
Cap. 4	PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	10
	a) Modalità di presentazione delle proposte di Progetto Integrato	10
	b) Documentazione obbligatoria	10
Cap. 5	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	13
	a) Nucleo di valutazione	13
	b) Verifiche di ammissibilità della domanda	13
	c) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	13
	d) Criteri di valutazione di merito	14
	e) Formazione delle graduatorie	15
	f) autorizzazioni	15
Cap. 6	RISORSE	16
	a) Riparto delle risorse	16
	b) Riduzioni di stanziamento	16
Cap. 7	STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL P.I.	17
	a) Piano di Azione Individuale - Struttura	17
	b) Costi ammissibili e determinazione della spesa	17
	c) Parametri per la determinazione dei costi	17

	d)	Determinazione delle quote di finanziamento	19
	e)	Realizzazione del Progetto Integrato	19
	f)	Condizioni di realizzazione del PAI	19
	g)	Variazioni del Progetto Integrato	20
	h)	Variazioni del PAI in corso d'opera	20
	i)	Certificazione delle competenze acquisite	20
	l)	Pubblicizzazione dell'attività	20
Cap. 8	CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA		21
	a)	Verifiche di regolare svolgimento	21
	b)	Flussi finanziari	21
Cap. 9	DISPOSIZIONI FINALI		22
	a)	Stipulazione dell'atto di adesione	22
	b)	Rifinanziamento delle attività	22
	c)	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	22
Cap. 10	INFORMATIVA		22
Cap. 11	AVVERTENZE		23
	a)	Pubblicazione del bando	23
	b)	Disposizioni finali	23

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 4 di 23

PREMESSA

Il presente Bando è finalizzato all'individuazione dei soggetti gestori dei progetti integrati di cui alla Direttiva pluriennale per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, approvata con D.G.R. n. 84-12006 del 04/08/2009 (di seguito Direttiva Crisi).

Gli interventi realizzati ai sensi del presente bando sono finanziati nell'ambito del Programma Operativo FSE per l'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" ex reg. CE 1083/2006, approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007 (di seguito POR FSE).

La realizzazione dei servizi definiti nel presente bando dovranno attenersi ai seguenti principi e criteri:

- **personalizzazione** degli interventi, ossia l'attenzione prioritaria all'individuo allo scopo di fornire con rapidità e qualità un insieme di prestazioni, di diversa natura, coordinate in percorsi unitari e finalizzate al miglioramento della condizione nel mercato del lavoro. La struttura modulare dei percorsi deve consentire sia un'effettiva personalizzazione, tanto negli interventi individualizzati, quanto nelle attività "più collettive", sia un miglior controllo dei costi degli interventi stessi;
- **correlazione ed equilibrio tra le componenti degli interventi**: tale equilibrio è considerarsi, innanzitutto, di carattere finanziario. In particolare per quanto riguarda le risorse POR FSE, l'equilibrio deve essere assicurato e definito con precisione *ex post*, attraverso il riconoscimento di un incentivo di partecipazione di valore non superiore al costo dell'intervento di politica attiva erogato al singolo destinatario;
- a fine di dare concreta attuazione alla semplificazione amministrativa, la Regione Piemonte adotta, infine, la **standardizzazione delle unità di costo**, legata sia ai servizi al lavoro sia alla formazione.

1) IL PROGETTO INTEGRATO

1a) Progetto integrato – Patto di servizio

Un Progetto Integrato (di seguito PI) è costituito da un insieme di interventi personalizzati realizzati tramite erogazione dei servizi indicati alla sezione 3 – Servizi e azioni ammissibili – della Direttiva Crisi, tra loro coordinati in relazione alle esigenze ed alle caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori destinatari.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti mediante il Patto di Servizio ed il Piano d'Azione Individuale.


Il Patto di Servizio viene stipulato tra la lavoratrice/lavoratore ed il CPI territorialmente competente e contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro. Tale attività è a titolarità del Centro per l'impiego che lo sottoscrive, ma comunque le azioni dal punto di vista della redazione e degli adempimenti connessi all'accoglienza degli utenti saranno svolte dal soggetto gestore in accordo con il CPI che pur restando titolare dell'accoglienza si avvarrà dell'A.T. per tutte le attività propedeutiche e a sostegno e pertanto la A.T. dovrà esplicitare in progettazione un apposito team per il supporto operativo nelle sedi dei CPI

Definito il Patto di Servizio ogni intervento è dettagliato tramite un Piano di Azione Individuale (di seguito PAI) sottoscritto dalla lavoratrice/lavoratore e dal soggetto gestore del progetto integrato e approvato con la sottoscrizione da parte del CPI.

1b) Piano di Azione Individuale - Definizione

Il Piano d'Azione Individuale (PAI) contiene la pianificazione operativa dei servizi con indicazione della tipologia e durata concordate in coerenza con quanto previsto dal Patto di Servizio.

Il PAI è redatto dal soggetto gestore, che provvede all'accoglienza ai fini della definizione del PAI, fatto salva la validazione e la sottoscrizione del PAI anche da parte del Centro per l'impiego.

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 5 di 23

Si intendono per servizi di accoglienza compresi nel PAI quelli erogati ai fini della sua definizione anche preliminarmente alla validazione formale.

Ciascun PAI è collegato ad una o più azioni previste dal POR FSE, che ne assicura il finanziamento, in coerenza con la tipologia della lavoratrice/lavoratore a cui è destinata/o.

1c) Soggetti aventi titolo per la gestione dei progetti integrati

La gestione dei servizi di ciascun progetto integrato è affidata ad un unico soggetto che raggruppa, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea (di scopo o d'impresе; di seguito AT), gli operatori in possesso dei requisiti necessari all'erogazione dei servizi medesimi.

Ogni raggruppamento può proporre un solo progetto integrato per ciascuna area territoriale.

1d) Tipologia di operatori costituenti il raggruppamento

1. Le agenzie formative di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 11 della l.r. 63/95 inclusa Città Studi spa Biella con sedi operative ubicate nell'area territoriale di riferimento del progetto integrato, accreditate sia per la formazione (macrotipologia C, B e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie AD, H e FAD), sia per l'orientamento (in relazione agli specifici interventi, per le Macroaree MIO, MFO, MCO, MIL);
2. le agenzie formative di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 11 della l.r. 63/95 inclusa Città Studi spa Biella con sedi operative ubicate nell'area territoriale di riferimento del progetto integrato accreditate per la formazione (macrotipologia C, B e, laddove gli specifici interventi lo richiedano, per le tipologie AD, H e FAD) e/o per l'orientamento (in relazione agli specifici interventi, per le Macroaree MIO, MFO, MCO, MIL) ai sensi di quanto previsto dal DM 166/01 e dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006;
3. agenzie per il lavoro autorizzate ex D.Lgs.276/03, art. 2 lettera "d", all'erogazione di servizi/attività finalizzate alla ricollocazione professionale, aventi almeno una sede operativa in Piemonte.

1e) Composizione del raggruppamento

Ciascun raggruppamento deve essere composto da almeno:

- un'agenzia di tipo 1) con funzione di capofila;
- un'agenzia di tipo 2);
- un'agenzia per il lavoro di tipo 3).

1f) Centri per l'impiego

Il CPI garantisce la presa in carico dei soggetti destinatari delle azioni, sottoscrive Patto di servizio e valida il Piano d'azione individuale, assicura attraverso il coordinamento e il monitoraggio continuo l'esercizio di tutti i servizi ed azioni integrati, così come previsti nel Bando, erogati dai soggetti affidatari facenti parte del raggruppamento per conto della Provincia del Verbanco Cusio Ossola.

1g) Destinatari dei servizi costituenti il progetto integrato

L'offerta dei servizi è rivolta alle tipologie di soggetti individuate nell'Accordo quadro fra la Regione Piemonte e le Parti sociali piemontesi per la gestione 2009-2010 degli ammortizzatori sociali in deroga" e raggruppabili nelle seguenti categorie:

- a) lavoratrici/lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente
- b) persone in mobilità in deroga alla normativa vigente

Qualora venissero assegnate dalla Regione Piemonte, per il finanziamento dei progetti integrati autorizzati ai sensi del presente Bando, risorse aggiuntive a valere su altre fonti finanziarie, sarà possibile estendere la fruibilità dei servizi contenuti nel progetto integrato anche a destinatari in possesso di requisiti analoghi a quelli indicati al par. 1g), come definiti negli specifici provvedimenti regionali.

1h) Risorse umane dedicate (figure chiave)


Case manager: si tratta di professionisti che progettano e realizzano percorsi individualizzati di inserimento lavorativo. Le loro attività comprendono la comunicazione, la pianificazione di obiettivi e di tutti gli interventi di orientamento, di formazione, sociali ed educativi che favoriscano la crescita personale, l'integrazione sociale e l'autonomia economica ed operativa del soggetto. Le figure case manager inserite dall'AT promuovono la presa in carico globale della persona favorendo la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate tra i diversi attori dello sviluppo locale e garantiscono il coordinamento delle attività in stretta relazione con il CPI.

Mediatore interculturale: Si tratta di un professionista che ha il compito di offrire consulenza alle/ai lavoratrici/lavoratori per aiutarle/li a muoversi autonomamente nella realtà dei servizi, fornendo sostegno alla comprensione sia sul piano linguistico che culturale

1i) Servizi costituenti il progetto integrato

Costituisce il progetto integrato l'insieme dei servizi indicati nella tabella sottostante in quanto erogati dagli operatori rispettivamente competenti

SERVIZI / ATTIVITA'	CPI	Associazioni Temporanee		
		Soggetto autoriz Dlgs. 276/03 intermediazione / ricollocazione	Soggetto Accredit. DM 166/01 Formazione	Soggetto Accredit. DM 166/01 Orientam.
ACCOGLIENZA				
o Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;	■		■	■
o Primo filtro e presa in carico della persona;	■		■	■
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE;				
o Consulenza orientativa:				
§ Colloqui individuale di orientamento (I Livello);	■	■		■
§ Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II Livello);	■	■		■
§ Counselling orientativo;	■	■		■
§ Bilancio di competenze;	■	■		■
§ Bilanci di prossimità.	■	■		■
o Informazione Orientativa;				
§ Auto - consultazione di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
§ Consultazione con l'assistenza di un esperto di sistemi informativi strutturati (cartacei e/o multimediali), su opportunità di formazione e di lavoro;	■	■		■
o Formazione Orientativa				
§ Moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo	■	■		■
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DEI SOGGETTI IN CERCA DI OCCUPAZIONE;				
o Ricollocazione				
§ Preparazione	■	■		
§ Scouting e marketing verso le imprese	■	■		
§ Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo;	■	■		
§ Incontro domanda-offerta	■	■		
o Tirocini formativi e di orientamento;	■	■	■	■
FORMAZIONE PROFESSIONALE.				
o Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo e/o per la riqualificazione o l'aggiornamento professionale:				
§ Formazione continua e permanente;			■	
§ Formazione superiore			■	

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 7 di 23

Per i progetti da realizzare nell'area territoriale del Verbano Cusio Ossola il CPI assicura l'erogazione dei seguenti servizi avvalendosi del soggetto gestore così come indicato anche al punto 1a

- **ACCOGLIENZA**
 - Informazione sulle modalità di fruizione degli interventi e sui servizi interni/esterni alla struttura;
 - Primo filtro e presa in carico della persona

Procede come già definito a:

- Validazione dei PAI redatti dall'AT
- Coordinamento e monitoraggio periodico della congruenza del PAI e dell'effettiva erogazione dei servizi
- Validazione delle modifiche apportate al PAI
- Definizione del sistema di rilevamento Customer Satisfaction

nell'ambito di ciascun Progetto integrato è assicurata l'erogabilità di tutti i servizi sopra richiamati a favore di tutti i potenziali destinatari nell'area territoriale di riferimento.

1) Strutturazione dei servizi

1.1) Formazione


Il servizio formativo che l'AT assicura è rappresentato dall'insieme delle seguenti attività di cui i componenti sono titolari:

- a) corsi già presenti nel Repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 appartenenti alle azioni II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02 con durate non superiori a 600 ore;
- b) percorsi presenti nel Catalogo costituito per effetto della Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale dei lavoratori - periodo 2009-2010.

Inoltre, in relazione alle esigenze di personalizzazione del servizio l'A.T potrà attivare:

- c) percorsi derivanti dal repertorio costituito per effetto della Direttiva Mercato del Lavoro 2008/2009 e 2009/2010 (realizzabili mediante una rimodulazione delle componenti - non professionalizzanti - del percorso), individuati in funzione di specifiche esigenze non contemplabili nelle tipologie di cui ai punti a), b);
- d) percorsi formativi Standard elaborati dalle Commissioni regionali di Settore/Comparto, riferiti al repertorio dei Profili professionali standard della Regione Piemonte, inclusi i profili standard riservati a specifiche attività formative.
- e) L'AT può rendere altresì disponibili, previa specifica autorizzazione del Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia, altre attività non comprese ai punti precedenti, rappresentate da nuovi percorsi formativi non riconducibili ad alcune delle attività sopraindicate la cui progettazione sia ritenuta necessaria per la predisposizione del PAI.

Nell'ambito del PAI, le attività sopra descritte possono essere realizzate singolarmente o tra loro associate in relazione alle caratteristiche/esigenze dell'utente interessato, anche con l'ausilio di metodologie laboratoriali orientate alla valorizzazione degli aspetti professionalizzanti e alla personalizzazione degli apprendimenti.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 8 di 23

1l.2) Servizi al lavoro

Le attività relative ai servizi di politica attiva del lavoro sono il risultato dell'integrazione di tre differenti strumenti elaborati dalla Regione Piemonte:


- Il Master plan dei Servizi per l'impiego (D.G.R. 29 - 6459 del 1/7/2002)
- Il Quadro unitario regionale delle competenze degli operatori dei servizi per l'impiego (D.G.R. 54-14984 del 7/3/2005)
- Il Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi (art. 22, L.R. 34/2008).

Per la realizzazione di tutte le attività di servizio si applicano le disposizioni operative contenute nei "Modelli per la realizzazione degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale e dal Settore Politiche per l'Occupazione della Regione.

1m) Il sistema informativo

Il Progetto Integrato è supportato dal Sistema informativo dedicato e a stretta regia regionale; i soggetti attuatori utilizzano – anche ai fini di garantire il corretto svolgimento delle verifiche previste dal sistema di gestione e controllo – il sistema informativo regionale dedicato, secondo le opportune procedure di abilitazione che verranno stabilite.

La Regione e le Province avranno visibilità immediata e costante di tutte le informazioni relative al Progetto Integrato di ogni singolo utente intermini di avvio del percorso, servizi e azioni pianificate, eventuali ritiri e chiusura delle attività.

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 9 di 23

2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

2a) Azioni ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari

Gli interventi finanziati ai sensi della Direttiva Crisi si riferiscono all'Asse I – "Adattabilità" e all'Asse II – "Occupabilità" del POR FSE Obiettivo 2 – 2007-2013

Asse I

Obiettivo specifico c) "Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità"

Attività 7 – "Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale"

Azione I.c.7.02

a) aggiornamento e rinforzo delle competenze, in relazione alle esigenze professionali attuali o potenziali dei settori produttivi, per le lavoratrici e i lavoratori sospesi con possibilità di rientro in azienda;

Modalità di intervento

Sono finanziabili nella presente attività i Piani di Azione Individuale (PAI)

Destinatari

Lavoratrici/lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente

Operatori aventi titolo:

Centri per l'impiego

Raggruppamenti di operatori di cui al paragrafo 1d)

=====

Asse II

Obiettivo specifico e) "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese".

Attività 7 - "Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro".

Azione II.e.7.02

b) riqualificazione e ricollocazione, anche attraverso azioni di orientamento, miglioramento e adeguamento delle competenze possedute, per le lavoratrici e i lavoratori licenziati o sospesi senza possibilità di rientro in azienda.

Modalità di intervento

Sono finanziabili nella presente attività i Piani di Azione Individuale (PAI)


Destinatari

Persone in mobilità in deroga alla normativa vigente

Operatori aventi titolo

Centri per l'impiego

Raggruppamenti di operatori di cui al paragrafo 1d)

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 10 di 23

3) PRIORITA'

3a) Integrazione dei principi comunitari orizzontali

Usufruiscono di specifici punteggi i progetti integrati strutturati per assicurare l'applicazione dei principi comunitari orizzontali in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità la presenza nel PI della figura del "Referente di Parità".

3b) Settori prevalenti

Usufruiscono di specifici punteggi i progetti integrati che garantiscano un'offerta di servizi rispondente ai fabbisogni espressi dai settori prevalenti definiti dalla Provincia in seguito alla consultazione della Commissione Tripartita e indicati al paragrafo 5f) del presente Bando.

4) PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

4a) Modalità di presentazione delle proposte di progetto integrato

WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT/FORMAZ

Tutti i componenti delle AT presentatrici/titolari di progetti integrati che non siano già in possesso del **Codice Anagrafico Regionale**, devono richiederne **preventivamente e per tempo l'attribuzione** all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di autoinserimento, (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti**; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata**. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **dovrà essere sottoscritto** dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto capofila dell'AT.

La domanda **dovrà essere recapitata direttamente o via posta negli orari di apertura dell'Ufficio (da LUN a VEN dalle 9.00 alle 12.30, lunedì e giovedì anche dalle ore 14.30 alle 16.30) a:**

- Provincia del Verbano Cusio Ossola -


Settore II° Politiche del lavoro e formazione

28831 Baveno (VB) S.S. Sempione n.4

Il modulo originale può altresì essere sottoscritto al momento della consegna dal legale rappresentante, alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo

La presentazione delle domande dovrà avvenire **ENTRO E NON OLTRE le ore 12.00** del giorno **09/12/2009**.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 11 di 23

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte. Non fa fede il timbro postale.

Nella domanda devono essere obbligatoriamente individuati all'atto della presentazione i componenti dell'AT; i dati ad essi relativi devono essere riportati nell'apposita sezione del modulo di presentazione.

4b) Documentazione obbligatoria

4b1) Documentazione di carattere generale

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. **modulo di domanda** compilato in ogni sua parte e **sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa**, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
2. **fotocopia del documento di identità in corso di validità** del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
3. **dichiarazione** degli operatori interessati attestante l'intento di costituire l'Associazione Temporanea, recante l'indicazione del capofila (Solo per le A.T. in fase di costituzione);
4. **relazione**, redatta utilizzando lo schema tipo appositamente predisposto (massimo 10 pagine), recante la proposta di organizzazione dei servizi/azioni previste dal progetto integrato focalizzata sui seguenti aspetti:
 - modalità di raccordo con le Province (procedure e professionalità di riferimento con relativi curricula);
 - modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI (personalizzazione della rilevazione dei fabbisogni individuali, azioni di accompagnamento/monitoraggio);
 - prassi organizzative interne all'AT;
 - strumenti e metodologie adottate per la pianificazione e realizzazione degli interventi in considerazione delle specifiche esigenze dei destinatari e delle diverse tipologie di attività;
 - buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche adottate dai componenti dell'A.T. nella sensibilizzazione e realizzazione di politiche di pari opportunità per tutti;

La suddetta documentazione deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza a pena di esclusione e non è integrabile in momenti successivi


4b2) Documentazione relativa al rispetto dei principi orizzontali comunitari

Ai fini della dimostrazione di rispondenza ai principi comunitari di cui al paragrafo 3a) la domanda deve essere corredata dal **curriculum della persona referente di parità** recante l'indicazione della specifica formazione e/ esperienza lavorativa in ambito educativo e formativo.

Il riconoscimento del principio relativo allo sviluppo sostenibile non richiede specifica documentazione in quanto tale tematica deve essere obbligatoriamente contestualizzata e trattata in tutti gli interventi.

4b3) Documentazione relativa a interventi soggetti a particolari vincoli

Per progetti integrati che prevedano l'erogazione di servizi formativi soggetti a specifiche normative o disposizioni di settore (sicurezza, turistico ecc.) la domanda dovrà essere corredata dalla **documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti**.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 12 di 23

4b4) Ulteriore documentazione di accompagnamento

La domanda, come sopra formulata, dovrà inoltre essere accompagnata dai seguenti documenti:

- copia conforme dello statuto degli operatori costituenti l'A.T. (per gli enti di emanazione di cui all'art.11-punto b - della L.R. 63/95, il documento deve essere integrato dalla copia conforme dello statuto dell'organismo emanante);
- copia conforme dell'atto costitutivo dell'A.T. (per le sole AT già costituite);
- copia conforme dell'autorizzazione prevista dal D.Lgs.276/03, art. 2 lettera "d", per le Agenzie per il Lavoro;
- eventuale documentazione comprovante l'esperienza pregressa delle Agenzie per il Lavoro.

Per le AT in fase di costituzione la copia conforme del relativo atto costitutivo dovrà essere prodotta entro e non oltre 20 giorni dall'approvazione del relativo progetto integrato precedentemente all'attivazione dei servizi.

Nel caso in cui una sede interessata dalla formazione non sia ancora accreditata all'atto della presentazione della domanda, l'accertamento della condizione di avvenuto accreditamento è posticipato fino al 20° giorno successivo alla data di approvazione del progetto integrato;

Analogamente, nel caso in cui una Agenzia per il Lavoro non sia ancora autorizzata all'atto della presentazione della domanda, l'accertamento della condizione di autorizzazione è posticipato fino al 20° giorno successivo alla data di approvazione del progetto integrato.

La mancata presentazione dell'atto costitutivo e/o la persistenza del mancato accreditamento oltre tale scadenza comportano la revoca dell'autorizzazione a realizzare il progetto integrato.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. **L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.**

Gli operatori che avessero già prodotto gli statuti richiesti in copia conforme in occasione di precedenti Bandi sia regionali che provinciali, a condizione che non siano state apportate successive modifiche o aggiornamenti, sono esentati da una nuova presentazione. In tal caso dovranno tuttavia citare numero di protocollo e data della domanda a cui tali documenti sono stati allegati.

La documentazione di cui ai punti 4b2), 4b3) e 4b4), analogamente a quanto previsto per le parti integranti la domanda, deve essere consegnata all'atto della presentazione; in ogni caso deve pervenire, **a pena di inammissibilità della relativa domanda** entro la conclusione della fase istruttoria (ciascuna Provincia può indicare termini eventualmente più restrittivi). La Provincia può altresì richiedere ulteriore documentazione ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte, o connessa ai successivi controlli. Ove siano disponibili le relative procedure, i dati residenti sugli archivi di altre pubbliche amministrazioni riferiti a titolari o componenti delle A.T., sono acquisiti d'ufficio.

5) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

5a) Nucleo di valutazione

La valutazione dei progetti di cui al presente Bando è affidata al nucleo di valutazione nominato con apposito Atto dirigenziale prima dell'avvio della fase istruttoria.

Nel caso in cui si debbano valutare progetti formativi non inseriti nel repertorio per effetto della Mdl 2008/09 e Mdl 2009/10 né nel catalogo FCI, la Provincia del Verbano Cusio Ossola potrà avvalersi dei valutatori tecnologici e metodologici attingendo dalla lista dei valutatori pubblicata sul sito della Regione Piemonte.

5b) Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande:**

- pervenute fuori dai termini previsti dal presente bando;
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata nelle forme di legge (o domande prive o con copia del documento di identità non in corso di validità, privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati, o con firma priva di altre autenticazioni);
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione integrante / obbligatoria richiesta;
- riferite a progetti integrati i quali non assicurino tutti i servizi richiesti dal Bando;
- presentate da AT la cui costituzione non è conforme alla prescrizione del Bando;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori aventi titolo;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali;

5c) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	%	Punteggio massimo
<i>Soggetto proponente (AT)</i>	10	100
<i>Caratteristiche della proposta progettuale</i>	40	400
<i>Rispondenza ai principi prioritari definiti nell'atto di indirizzo</i>	5	50
<i>Sostenibilità</i>	45	450
Totale	100	1000

5d) Criteri di valutazione di merito

5d1) Criteri riferiti al soggetto proponente (AT) (pt. 100)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1.1)	<i>Attività pregressa (AT)</i>	100

5d2) Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (pt. 400)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
2.1)	<i>Offerta dei servizi formativi</i>	100
2.2)	<i>Modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI</i>	100
2.3)	<i>Pianificazione e realizzazione degli interventi</i>	40
2.4)	<i>Prassi organizzative interne all'A.T.</i>	80
2.5)	<i>Modalità di coordinamento tra AT e Provincia</i>	80

5d3) Criteri riferiti alla rispondenza ai principi prioritari definiti nell'atto di indirizzo (pt. 50)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
3.1)	<i>Rispondenza ai principi orizzontali comunitari / Priorità</i>	50

5d4) Criteri riferiti alla sostenibilità (pt. 450)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
4.1)	<i>Strutture e risorse dedicate alla realizzazione del Progetto integrato (AT)</i>	320
4.2)	<i>Logistica (AT)</i>	130

5e) Formazione delle graduatorie

A seguito della valutazione di merito i progetti integrati sono ordinati in graduatoria. La graduatoria è formulata dalla Provincia mediante **ordinamento decrescente dei singoli progetti integrati in relazione al punteggio totale** ottenuto da ciascuno di essi.

5 f) Autorizzazioni

Per ogni area di riferimento saranno autorizzati Progetti Integrati nella misura indicata in tabella.

Area territoriale di riferimento	Bacino territoriale	Numero di soggetti gestori autorizzabili	Numero utenti potenziali (numero in costante aggiornamento)	Settori prevalenti
Provincia del Verbano Cusio Ossola	1	1	1000	1) Metalmeccanica (impiantistica) 2) Edile 3) Energia alternativa 4) Tessile 5) Trasporto e comunicazione 6) Cartotecnica - grafica 7) Legno 8) Lapideo

A conclusione della fase istruttoria l'esito della valutazione è comunicato al capofila dell'A.T. titolare; la comunicazione riporta in allegato il dettaglio dei servizi di cui deve essere assicurata l'erogazione e stabilisce altresì i termini massimi entro i quali gli stessi devono essere resi fruibili.

Le disposizioni per l'attivazione dei servizi, la stipula dell'atto di adesione, la gestione dei registri delle attività e in generale le procedure di attuazione, sono rese pubbliche mediante appositi provvedimenti.

6) RISORSE

6a) Riparto delle risorse

Sono attribuite al presente Bando risorse pubbliche per complessivi **Euro 697.305,32**, quale stanziamento iniziale per l'attivazione dei Progetti Integrati, derivanti dalla dotazione del P.O.R. FSE Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione – 2007-2013 sugli Assi I “Adattabilità” e II “Occupabilità”.

TAB. 1) – Bando Crisi 2009		
Assi	Descrizione	Disponibilità (fondi pubblici)
I e II	Risorse destinabili al finanziamento dei progetti integrati	Euro 697.305,32


La gestione dei progetti integrati avviene nei limiti delle disponibilità finanziarie di seguito indicate:

Area territoriale di riferimento	Disponibilità finanziaria
Provincia del Verbano Cusio Ossola	Euro 697.305,32

Il quadro delle disponibilità può essere aggiornato in relazione allo stato di avanzamento dei progetti integrati.

6b) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli Organi nazionali e/o regionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Provincia potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 17 di 23

7) STRUMENTI E CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEL P.I.

7a) Piano di Azione Individuale - Struttura

La definizione del PAI viene realizzata dal soggetto attuatore nella prima fase di presa in carico della lavoratrice/lavoratore, anche in considerazione delle indicazioni presenti negli accordi definiti in sede di consultazione sindacale per la richiesta di CIG in deroga nonché del comparto e del settore di provenienza.

L'articolazione e la durata dei servizi sono stabilite in ragione del fabbisogno, rilevato in fase diagnostica, delle caratteristiche e del grado di occupabilità del destinatario, nonché della durata e tipologia dell'ammortizzatore sociale in deroga ad esso attribuito.

In relazione a quest'ultima tipologia i destinatari, così come definiti al paragrafo 1g), sono raggruppabili in:

- lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi di breve durata (massimo 60 giorni) o in sospensione con riduzione orizzontale dell'orario di lavoro, per i quali sono attivabili, in linea generale, un colloquio, un modulo di orientamento (bilancio di competenze) ed attività di counselling o di rinforzo delle competenze o moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo - formativi, su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo;
- lavoratrici/lavoratori in sospensione per periodi superiori a 60 giorni, con competenze adeguate e spendibili, per i quali si rendono necessari percorsi di aggiornamento e manutenzione delle competenze e che quindi possono accedere a una formazione modulare (in gruppo o individuale mediante metodologie di apprendimento assistito);
- lavoratrici/lavoratori licenziati o in sospensione per periodi di lunga durata (superiore a 60 giorni) e senza possibilità di rientro in azienda che devono accedere a percorsi di riqualificazione delle competenze o di ricollocazione professionale.

Il PAI è predisposto dall'AT, sulla base dello schema riportato nei "Modelli per la realizzazione degli interventi formativi per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica" elaborati dal Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale della Regione

7b) Costi ammissibili e determinazione della spesa

Il costo complessivo del Progetto Integrato è determinato dalla somma dei costi dei PAI realizzati ad esso associati.

Il costo del singolo PAI è determinato a preventivo dalla somma dei costi riferibili ai servizi rivolti al destinatario in esso pianificati; tale costo è rideterminato a consuntivo in relazione ai servizi effettivamente fruiti all'atto della chiusura del Piano.


I costi dei singoli servizi sono determinati attraverso un sistema parametrico moltiplicando l'importo orario riportato nella tabella di cui al successivo paragrafo per le ore fruiti nel servizio medesimo.

7c) Parametri per la determinazione dei costi

Al fine di semplificare il calcolo dei costi e permettere un più agevole monitoraggio della spesa la Regione Piemonte adotta l'unità di costo standard per ognuna delle attività costituenti i servizi erogati all'interno del Progetto Integrato.

La tabella sottostante definisce tali attività e le relative unità di costo orario standard e nello specifico:

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali quali, ad es. accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro;
- costo standard ora/destinatario per i servizi collettivi così articolati:
 - costo standard ora/destinatario per i piccoli gruppi composti da almeno 2 allievi fino ad un massimo di 5

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 18 di 23

- costo standard ora/destinatario per grandi gruppi composti da un numero di allievi fino ad un massimo di 14

Si ritiene di limitare la partecipazione ai servizi rivolti a “piccoli gruppi” a non più di 15 ore per persona, per ogni mese di sospensione dal lavoro, demandando a successivo provvedimento regionale l’adozione di eventuali correttivi in caso di criticità connesse all’applicazione di tale limitazione.

La valorizzazione dei servizi individuali e collettivi è la seguente:

Servizi individuali:

Totale contributo riconosciuto: € 35,00

- UCS ora destinatario, relativa a costi diretti, pari a € 31,82
- Costi indiretti pari al 10% dei costi diretti

Servizi Collettivi:

Erogati a “piccoli gruppi” (2-5 destinatari):


Totale contributo riconosciuto: € 26,00

- UCS ora destinatario, relativa a costi diretti, pari a € 22,03
- Costi indiretti pari al 18% dei costi diretti

Erogati a “gruppi composti da non più di 14 destinatari:

Totale contributo riconosciuto: € 13,00

- UCS ora destinatario, relativa a costi diretti, pari a € 11,02
- Costi indiretti pari al 18% dei costi diretti

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 19 di 23

7d) Determinazione delle quote di finanziamento

All'atto della sottoscrizione del PAI viene definito il preventivo della spesa necessaria per l'attivazione di tutti i servizi in esso previsti.

L'importo di un singolo PAI autorizzato, definito a preventivo è imputato a scomputo della disponibilità complessiva per l'area territoriale di riferimento così come risulta al momento stabilita.

Gli aggiornamenti del PAI in corso d'opera che comportino una variazione del relativo importo, determinano il corrispondente aggiornamento della disponibilità, fatto salvo il limite massimo vigente.

Analogamente le economie eventualmente determinate a consuntivo per i PAI conclusi sono computati a ripristino della disponibilità complessiva di area.

L'esaurimento della disponibilità determina il blocco delle autorizzazioni nell'area di riferimento.

7e) Realizzazione del Progetto Integrato

Il termine ultimo per la validazione di PAI relativi a progetti integrati approvati è fissato al 31/12/2010, fatte salve le eventuali deroghe successivamente disposte dalla Direzione regionale I.F.P.L. , sentite le Province, in relazione al permanere della situazione di crisi.


Le fasi di realizzazione di un Progetto Integrato sono identificate in:

- 1) **Coordinamento degli strumenti** – Il CPI competente e la AT titolare di Progetti integrati approvati si coordinano per la definizione dei rispettivi ruoli e abilitazioni all'utilizzo delle procedure gestionali;
- 2) **Attivazione** – Il PI si attiva al momento della presentazione del destinatario al CPI. La presa in carico può avvenire a richiesta della persona interessata, che è obbligatoriamente inviata **dalla Azienda** al Centro per l'impiego (potranno esserci eventuali convocazione per conto del CPI in seguito alle verifiche con gli elenchi che la Regione metterà a disposizione). Nella fase di attivazione viene sottoscritto il Patto di Servizio.
- 3) **Attività propedeutiche per la redazione del PAI** – nella fase successiva la lavoratrice/lavoratore prosegue il PI approfondendo con l'AT le azioni e gli approfondimenti per la redazione del PAI;
- 4) **Redazione del PAI** – L'A.T titolare redige il PAI in accordo con la lavoratrice/lavoratore definendone tempi e modalità di avvio; il PAI è sottoposto al CPI per la firma di validazione;
- 5) **Realizzazione del PAI – A partire dalla data della validazione il PAI è operativo**; l'A.T. e il CPI, per quanto di competenza, assicurano l'erogazione dei servizi previsti;
- 6) **Monitoraggio del PAI** – Il soggetto titolare della gestione del PAI (A.T. o CPI) assicura il monitoraggio costante delle attività pianificate ai fini del mantenimento dell'equilibrio tra politiche attive (servizi erogati nell'ambito del progetto integrato) e incentivi alla partecipazione connessi alle effettive ore di sospensione usufruite nel periodo considerato.
- 7) **Chiusura del PAI** – Il PAI si chiude d'ufficio quando tutti servizi pianificati sono stati erogati nella misura prevista; il CPI può disporre tuttavia la chiusura anticipata:
 - in casi di mancato rispetto del patto di servizio;
 - su richiesta motivata dell'A.T che lo gestisce;
 - su richiesta della lavoratrice/lavoratore interessata/o.

7f) Condizioni di realizzazione del PAI

Gli operatori presentatori dovranno rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- l'avvenuto inizio dei servizi costituenti il PAI è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative che di controllo.

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 20 di 23

- nell'ambito di un PAI un singolo servizio, ancorché potenzialmente erogabile da più componenti dell'A.T, non può essere scomposto ma deve essere erogato interamente da uno solo tra essi;
- ai fini del presente Bando la delega non è consentita e non sono previste forme di partenariato diverse da quelle rappresentate dall'AT;
- la realizzazione di servizi formativi assoggettati a normative specifiche (qualifica/abilitazione/idoneità o patente di mestiere) e/o di settore (assistenziale, turistico, commerciale) deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dalle normative medesime.

7g) Variazioni del Progetto Integrato

Non sono ammesse, di norma, variazioni di titolarità del Progetto Integrato, di composizione del raggruppamento gestore (AT) né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione della sua posizione di graduatoria.

La titolarità del progetto può essere modificata nei casi in cui per ragioni oggettive (fallimento, interdizione, inabilitazione ecc.) il capofila debba essere sostituito; in tale evenienza la sostituzione può avvenire con altro componente dell'AT con pari requisiti.

In casi eccezionali, anche in coerenza con quanto previsto dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009, qualora per ragioni di economicità, di efficienza e di speditezza nella realizzazione del Progetto integrato occorra conservare il rapporto instaurato con l'AT, possono essere sostituiti uno o più componenti ad essa associati a condizione che il/i subentrante/i abbiano titolo di partecipazione ai sensi del presente bando e che la nuova compagine sia in grado di svolgere le attività attese secondo gli standard di qualità e di efficienza previsti o superiori.

In ogni caso tutte le variazioni di cui al presente paragrafo sono soggette a specifica autorizzazione della Provincia.

7h) Variazioni del PAI in corso d'opera

L'erogazione dei servizi costituenti il PAI deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del piano approvato e di tutte le condizioni previste.

Il PAI può essere modificato in itinere in relazione ad esigenze di ordine organizzativo, didattico e/o di equilibrio tra politiche attive (servizi erogati nell'ambito del progetto integrato) e incentivi alla partecipazione connessi alle effettive ore di sospensione usufruite nel periodo considerato.

La modifica del PAI deve essere validata tramite procedura informatica dal CPI.


7i) Certificazione delle competenze acquisite

Per servizi formativi erogati nell'ambito del PAI che eventualmente prevedano la certificazione pubblica di qualifica/abilitazione/idoneità ai sensi della L.R. 63/95 le A.T titolari devono attenersi alle procedure previste dalla specifica normativa regionale.

In ogni caso l'A.T rilascia al termine della formazione a ciascun partecipante un'attestazione sulla quale sono indicati: il titolo dell'attività svolta, la durata in ore ed il periodo di frequenza e le competenze acquisite in quanto attestabili.

7l) Pubblicizzazione delle attività

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art.1 della Legge 903/77 e nell'art.4 della Legge 125/91 nonché negli artt.8 e 9 del Reg (CE) n.1828/2006 in quanto applicabili.

	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 21 di 23

Negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, unitamente al Logo della Provincia, devono sempre essere raffigurati il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche della Sociali), rilevabile da Internet sul sito:

extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm

8) CONTROLLO E GESTIONE ECONOMICA

8a) Verifiche di regolare svolgimento

L'AT è responsabile della corretta esecuzione delle attività afferenti il Progetto Integrato di cui è titolare e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorreranno alla valutazione delle proposte relative a Bandi/sportelli successivi.

L'accertamento da parte delle Amministrazioni Provinciali di gravi irregolarità delle attività disciplinate dal presente avviso pubblico, nonché da tutti gli atti regionali ivi richiamati e dalle successive disposizioni provinciali comunque emanate, potrà comportare la decurtazione o la revoca del finanziamento assegnato.

Le procedure di controllo sul regolare svolgimento del PI sono conformi a quanto previsto dalle "Linee guida per le domande di rimborso e i controlli inerenti le operazioni riferite alla direttiva per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009" approvate con D.D. n. 829 del 12/11/2009.

8b) Flussi finanziari

Al fine di sostenere economicamente le AT nell'erogazione dei servizi previsti, il 20% dell'iniziale attribuzione di risorse nell'area territoriale è destinato a costituire una quota di acconto per le AT titolari di Progetti approvati; detta quota è suddivisa in parti uguali tra le AT medesime e ad esse erogata. I relativi importi devono essere garantiti tramite fideiussione bancaria o assicurativa, con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore. Lo svincolo della fideiussione è in ogni caso subordinato al positivo esito dei controlli effettuati a seguito della conclusione delle attività e della presentazione della domanda di saldo finale.


La AT è tenuta a trasmettere telematicamente e a presentare, ai competenti uffici provinciali, per ogni operazione, domande di rimborso quadrimestrali a firma del legale rappresentante, attestanti le attività effettivamente realizzate.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate, oggetto delle domande di rimborso, e sulla base dei relativi esiti, le Province procedono al pagamento di ulteriori quote di finanziamento. La somma di tali ulteriori quote non può superare il 65% del totale delle risorse attribuite nell'area territoriale di pertinenza.

Ove dai controlli svolti risulti che le attività realizzate al termine del secondo quadrimestre siano inferiori al 50% delle risorse inizialmente attribuite, la Provincia si riserva di ridurre le risorse assegnate all'AT e di destinarle ad altra area territoriale, secondo quanto previsto al punto 9 b).

Entro 10 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna AT, deve essere predisposta e trasmessa ai competenti uffici delle Province la domanda di rimborso del saldo finale.

A seguito dei controlli in ufficio e/o in loco effettuati sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso del saldo finale, e sulla base dei relativi esiti, la Provincia provvede al pagamento del saldo e allo svincolo della fideiussione, ovvero al recupero delle somme già versate eventualmente eccedenti.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 22 di 23

9) DISPOSIZIONI FINALI

9a) Stipulazione dell' atto di adesione

I rapporti tra la Provincia e gli Operatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si fa riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; in particolare l'Operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del Progetto Integrato considerato.

9b) Rifinanziamento delle attività

Qualora si rendano disponibili risorse aggiuntive rispetto alla dotazione prevista, la Provincia rifinanzia le attività integrando gli stanziamenti destinati ai soggetti individuati in esito al presente Bando.

La Provincia determina la disponibilità finanziaria per ciascuna area territoriale (e i relativi aggiornamenti) mediante l'attribuzione progressiva di risorse sulla base delle ore di ammortizzatori in deroga liquidate e degli interventi di politica attiva effettivamente realizzati nell'area medesima.

9c) Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente Bando costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi da erogare alle associazioni temporanee costituite dagli operatori di cui al paragrafo 1d) nel rispetto di tutte le condizioni e gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione dei Bandi provinciali, e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa:

- a) che, ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, la Provincia, nello svolgimento delle attività inerenti il bando non riveste soggettività attiva in quanto non esercita né direttamente né indirettamente alcuna attività di impresa o attività di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva non essendo qualificabile quale parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel 10° comma dell'art.14 della Legge 24/12/1993 n°537;
- b) che, ai fini delle Imposte Dirette, le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del comma 34 dell'art.8 della Legge 11/3/1988, n. 67.

10)INFORMATIVA


Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personal", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

I dati raccolti sono conservati a cura del Settore Politiche del Lavoro e Formazione e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro e Formazione, al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

 PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	Settore II Politiche del Lavoro e Formazione	Bando Provinciale Direttiva Crisi Anno 2009
		Pagina 23 di 23

11) AVVERTENZE

11a) Pubblicazione del Bando Provinciale

La Provincia provvederà alla pubblicazione di un estratto del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Un avviso a mezzo stampa sarà pubblicato su due giornali a larga diffusione locale.

Il testo del presente Bando ed i relativi allegati saranno pubblicati sul sito Internet della Provincia del Verbano Cusio Ossola, all'indirizzo www.lavorovco.it.

11b) Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si farà riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria, in particolare l'Operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative, di rendicontazione e certificazione di saldo del programma considerato.

Eventuali modifiche o integrazioni al presente bando saranno formalizzate con atto dirigenziale motivato, qualora se ne verificasse la necessità e ne sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia.